



DELIBERA N. 2/2017

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE
Reg. n. Prev. 847

14 GIU 2017

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica

IL MAGISTRATO

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020.
ASSEGNAZIONE DI RISORSE AL "PROGRAMMA STRAORDINARIO DI
INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA
DELLE PERIFERIE",
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 141, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232
(LEGGE DI BILANCIO 2017)

IL C I P E

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTI l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

VISTI il decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2016, concernente la nomina dei Ministri senza portafoglio e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 dicembre 2016 recante il conferimento dell'incarico di Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno al Prof. Claudio De Vincenti;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 in 54.810 milioni di euro, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

per cento in quelle del Centro-Nord e che dispone l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento del predetto importo pari a 43.848 milioni di euro;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)"; e, in particolare, l'articolo 1, comma 974, che ha istituito per l'anno 2016 il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", nonché i successivi commi da 975 a 977, che hanno previsto le azioni necessarie a porre in essere il Programma e le relative modalità attuative;

VISTO, altresì, l'articolo 1, comma 978, della medesima legge che ha stabilito che per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 974 a 977, per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, e che a tale fine è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e in particolare l'articolo 1, comma 140, che ha istituito un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi, tra l'altro, a investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

VISTO il successivo comma 141, il quale prevede che al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, a integrazione delle risorse stanziate sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate dal comma 140, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il bando allegato, che ha disciplinato le modalità e le procedure di presentazione dei progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 6 dicembre 2016 e l'allegata graduatoria, con il quale sono stati individuati numero 120 progetti da inserire nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, per un onere complessivo pari a 2.061.321.739,61 euro;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, del citato DPCM 6 dicembre 2016, con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sono finanziati i progetti dal numero 1 al numero 24, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le risorse successivamente disponibili;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 16 febbraio 2017, con il quale sono stati modificati l'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e gli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, al fine di far fronte tempestivamente alle esigenze finanziarie degli Enti partecipanti al Programma straordinario;

VISTA la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, d'ordine del Ministro, n. 38-P del 25 gennaio 2017, e l'allegata nota informativa predisposta dal competente DPCoe, come successivamente integrata dalla nota informativa in data 2 marzo 2017, n. 701, con la quale viene proposta a questo Comitato l'assegnazione di complessivi di 798,17 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 141 delle legge n. 232/2016, per il finanziamento del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;

TENUTO CONTO che è in corso di formalizzazione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale viene contestualmente disposto il finanziamento a valere sull'apposito Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionali nell'ambito del suddetto Programma;

TENUTO CONTO dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (articolo 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

VISTA l'odierna nota n. 1068-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente delibera con le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

SU PROPOSTA del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

DELIBERA

1. Assegnazione di risorse

Ad integrazione delle risorse del Fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232 2016, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 - la cui dotazione è stata integrata per 10.962 milioni di euro con la Legge di bilancio 2017 - è disposta l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro, in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, individuati dal citato DPCM 6 dicembre 2016 e non risultanti finanziati.

La quota di 798,17 milioni di euro è, in particolare, così ripartita: fino ad un massimo di 603,90 milioni di euro, a copertura integrale del fabbisogno finanziario residuo degli interventi delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo che appartengono alla macro-area del Mezzogiorno e che si siano collocati utilmente in graduatoria; per 194,27 milioni di euro, in favore di Città metropolitane e Comuni capoluogo del Centro Nord, fino a concorrenza di tale importo, secondo l'ordine di graduatoria e sempre per la parte corrispondente al fabbisogno finanziario non coperto della graduatoria medesima.

2. Trasferimento delle risorse e modalità di attuazione

Le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei DPCM 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal DPCM 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti.

L'assegnazione finanziaria per l'anno 2017 è pari a 160 milioni di euro. Per gli anni successivi, l'articolazione annuale delle assegnazioni è definita sulla base delle comunicazioni, da effettuarsi a cura delle Amministrazioni destinatarie delle risorse, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, dei fabbisogni finanziari definiti in relazione all'andamento atteso del Programma e allo stato di avanzamento degli interventi. Con successiva delibera, adottata su proposta del Ministro per le politiche di coesione, entro trenta giorni dalla ricezione delle predette comunicazioni, sono definite le assegnazioni annuali delle risorse in coerenza con i fabbisogni finanziari rilevati e, comunque, nei limiti degli stanziamenti annuali previsti dalla legge di bilancio in termini di competenza e cassa relativamente alla Programmazione 2014-2020 del Fondo sviluppo e coesione, al netto degli utilizzi già disposti.

Qualora dovesse rendersi necessario per garantire la coerenza della ripartizione delle quote annuali con gli stanziamenti del bilancio dello Stato relativi al Fondo sviluppo e coesione, con la medesima deliberazione si provvederà alla rimodulazione delle assegnazioni già deliberate per il periodo di Programmazione 2014-2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

3. Norma finale

Il gruppo di monitoraggio e verifica sull'esecuzione del Programma , di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016 e successive modifiche, ove richiesto da questo Comitato, riferirà, per il tramite del DPCoe, sullo stato di realizzazione del Programma, anche ai fini della valutazione circa gli effetti dello strumento utilizzato.

Roma, 3 marzo 2017

IL SEGRETARIO
AVV. ZOTTA

IL PRESIDENTE
Paolo GENTILONI SILVERI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per la programmazione e coordinamento della politica economica
SEGRETERATO DPCOE

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie

È stata pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2017 il DPCM 6 dicembre 2016 di approvazione della graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, finalizzato alla *"realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati"*.

In relazione a contenuti e finalità del programma, è ampiamente condivisibile l'attenzione che il Governo ha mostrato verso una problematica da considerare centrale nelle politiche del Paese, annunciando anche il possibile finanziamento della totalità delle proposte presentate attraverso uno stanziamento di 1,6 miliardi, aggiuntivo ai 500 milioni di euro previsti dalla legge di Stabilità 2016. Sarà tuttavia da verificare la continuità con quanto annunciato e la reale disponibilità dei fondi. Come si legge nel DPCM, infatti, i primi 24 progetti sono finanziati con i 500 milioni di euro stanziati dalla legge 208/2015 (art. 1, comma 978), gli ulteriori progetti saranno finanziati *"con le risorse che saranno successivamente disponibili"*.

L'attenzione verso il tema "periferie" si rileva anche dall'istituzione (delibera approvata dalla Camera dei Deputati il 27 luglio 2016) di una Commissione monocamerale di inchiesta, con il compito di *"verificare lo stato del degrado e del disagio delle città e delle loro periferie"*, attraverso l'esame di una serie di fattori: struttura urbanistica e composizione sociale dei quartieri periferici; realtà produttive presenti e fenomeni collegati (tassi di occupazione, disoccupazione, lavoro sommerso e precario, situazione dei giovani NEET; forme di povertà, marginalità ed esclusione sociale; istruzione e offerta formativa; distribuzione delle risorse infrastrutturali e situazione della mobilità; distribuzione dei servizi collettivi: scuole, strutture formative, sanitarie, religiose, culturali e sportive; presenza di migranti ed organizzazioni finalizzate alla mediazione culturale e all'inclusione).

La Commissione ha iniziato i sopralluoghi (San Basilio e Tor Sapienza) e le audizioni. Il capo della polizia Franco Gabrielli, in audizione, ha sottolineato come in tutte le 14 realtà metropolitane del Paese si debba evidenziare *"il dato sulla regressione dei delitti"* ma anche il *"forte divario tra il livello di sicurezza rilevata e quella percepita"*. Permangono, tuttavia, aree con forte tasso di criticità, segnate soprattutto dall'aumento di occupazioni abusive: a Roma San Basilio, Tor Sapienza, Ponte di Nona, Tor Bella Monaca, Corviale; a Milano Lambrate, Mecenate, Quarto Oggiaro, Scalo Romano.

Si rileva, quindi, con chiarezza, la necessità e l'urgenza di interventi e politiche mirate in relazione ad una tematica sul quale la CGIL ha approfondito la sua riflessione ed elaborazione. Laddove, infatti, è più evidente marginalità e degrado, si manifestano con maggiore forza i fenomeni di disagio, esclusione sociale, insicurezza.

Una strategia di riscatto di questi ambiti deve avere alcune finalità prioritarie legate vari aspetti: qualità sia abitativa che urbana più in generale, guardando ad aspetti edilizi, mobilità, servizi, luoghi e pubblici con funzioni differenziate; inclusione sociale, attraverso progetti in grado di contrastare marginalità socio-economica e nuove povertà; sicurezza; legalità.

Risulta fondamentale la partecipazione dei cittadini, come condizione per operare al meglio le scelte che riguardano la rigenerazione del quartiere, attraverso processi che dovrebbero superare l'episodicità. In questo senso, attraverso la raccolta dei bisogni e delle istanze, assume sempre più importanza la contrattazione territoriale, che diventa lo snodo fondamentale per la promozione dei diritti e delle tutele dei cittadini nell'interlocuzione con l'ente locale.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario superare, come ripetutamente sottolineato dalla CGIL, l'episodicità dei programmi di intervento e quanto nel passato, anche recente, ha impedito, o fortemente limitato, la praticabilità degli interventi stessi: incertezza di finanziamenti, lunghezza dei tempi attuativi e spesso inadeguatezza della macchina amministrativa.

Anche per il "Piano Periferie" lo stanziamento di 500 milioni risulta una tantum e forti dubbi sorgono sulla possibile reperibilità degli ulteriori fondi per il finanziamento della totalità dei progetti. Si dovrebbe, al contrario, mettere a regime un piano pluriennale che superi la "straordinarietà" dei programmi, con finanziamenti certi e modalità di funzionamento tali da creare un sistema condiviso. In caso contrario, qualsiasi programma rischia di tradursi in una distribuzione a pioggia di risorse, che non possono affrontare il degrado delle aree degradate.

Più volte abbiamo sottolineato la difficoltà dei programmi anche recenti: in riferimento al Piano Città, avviato a giugno 2012 dal primo Decreto Sviluppo (318 milioni di euro), dei progetti ammessi a finanziamento, in 28 casi sono state firmate le convenzioni, ma le erogazioni statali pare ammontino a poco più di 20 milioni di euro; sul Piano per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, previsto dalla Legge di Stabilità 2015, con dotazione iniziale di circa 200 milioni di euro, non sono state diffuse notizie sulle fasi attuative; sembra che non siano ancora stati esaminati tutti i 900 progetti pervenuti e che parte degli stanziamenti siano confluiti nel programma per le periferie.

Per il Piano Periferie, entro il 28 febbraio 2017 gli enti beneficiari dovranno stipulare le convenzioni relative alla realizzazione e al finanziamento dei progetti.

Un gruppo di monitoraggio istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, composto dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e da sei esperti, verificherà l'esecuzione del programma. I responsabili dei procedimenti (Comuni capoluogo di provincia e città metropolitane) sono tenuti a comunicare al gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione delle convenzioni, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo dati e informazioni. Dall'adempimento degli oneri di comunicazione dipende il finanziamento.

La quota di finanziamento anticipato non superiore al 10% potrà essere erogata solo in esito alla verifica da parte del gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli enti beneficiari, dei progetti esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi. La successiva quota, pari al 30% potrà essere erogata previa verifica della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 50% del progetto, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La restante quota, pari al 60% potrà essere erogata soltanto in seguito alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi.

E' indispensabile monitorare, nelle realtà territoriali, che alla sottoscrizione delle convenzioni segua un percorso fluido che possa superare difficoltà già riscontrate e portare alla reale esecuzione dei progetti.

Progetti selezionati secondo l'ordine di priorità

Art. 3, DPCM 25 maggio 2016

Comune	Finanziamento
1 Città Metropolitana di Bari	39.998.030,00
2 Comune di Avellino	17.253.491,00
3 Comune di Lecce	17.933.171,49
4 Comune di Vicenza	17.794.954,20
5 Comune di Bergamo	18.000.000,00
6 Comune di Modena	18.000.000,00
7 Città Metropolitana di Firenze	39.991.440,01
8 Comune di Torino	17.990.966,00
9 Comune di Grosseto	9.618.000,00
10 Comune di Mantova	17.953.878,00
11 Comune di Brescia	17.998.970,60
12 Comune di Andria	17.998.863,20
13 Città Metropolitana di Milano	40.000.000,00
14 Comune di Latina	18.000.000,00
15 Comune di Genova	18.000.000,00
16 Comune di Oristano	17.141.676,67
17 Comune di Napoli	17.970.171,00
18 Comune di Ascoli Piceno	18.000.000,00
19 Comune di Salerno	17.997.564,64
20 Comune di Messina	17.924.868,10
21 Comune di Prato	10.574.281,00
22 Comune di Roma	18.000.000,00
23 Comune di Cagliari	17.995.170,00
24 Città Metropolitana di Bologna	39.721.315,00
Da 25 a 120	Comune di: Rieti (15.122.373,00), Asti (6.895.717,09), L'Aquila (18.000.000,00), Firenze (17.887.041,00), Forlì (8.302.616,00), Biella (4.115.000,00), Milano (18.000.000,00), Nuoro (18.000.000,00), Terni (10.343.983,79), Agrigento (15.808.364,67), Arezzo (17.124.451,50), Reggio Emilia (17.811.853,00), Siena (9.452.080,00), Sondrio (11.738.200,00), Carbonia (8.261.758,50), Imperia (18.000.000,00), Cremona (7.019.500,00), Macerata (12.486.200,00), Pescara (18.000.000,00), Udine (18.000.000,00), Caltanissetta (7.787.874,89), Belluno (18.000.000,00), Lucca (16.383.081,00), Taranto (9.398.820,00), Siracusa (13.177.792,00), Tempio Pausania (517.000,00), Massa (14.734.400,00), Sassari (15.969.997,00), Matera (13333.120.000,00), Trieste (17.993.186,00), Enna (4.604.169,00), La Spezia (16.983.627,83), Varese (18.000.000,00), Potenza (18.000.000,00), Palermo (17.999.905,00), Monza (1.105.507,12), Vercelli (7.609.515,34), Pistoia (18.000.000,00), Trento (18.000.000,00), Ancona (12.052.111,11), Alessandria (18.000.000,00), Cuneo (17.993.600,00), Crotone (3.674.000,00), Ravenna (12.808.167,00), Treviso (13.484.689,41), Livorno (17.877.530,00), Bologna (18.000.000,00), Savona (17.998.370,59), Pavia (7.673.875,00), Parma (17.995.741,20), Vibo Valentia (8.090.000,00), Pesaro (11.196.000,00), Piacenza (8.046.000,00), Caserta (18.000.000,00), Perugia (16.388.790,60), Pordenone (17.999.804,70), Isernia (10.644.000,00), Aosta (12.489.742,92), Cosenza (17.951.902,17), Frosinone (17.995.818,18), Verona (18.000.000,00), Viterbo (17.564.704,71), Fermo (8.607.520,00), Catania (16.176.398,36), Catanzaro (17.513.000,00), Chieti (11.172.890,00), Campobasso (17.963.912,39), Cesena (1.800.000,00), Gorizia (18.000.000,00), Brindisi (17.482.071,00), Foggia (17.975.436,89), Rimini (18.000.000,00), Ferrara (18.000.000,00), Padova (17.913.519,00), Ragusa (18.000.000,00) , Novara (7.310.000,00), Pisa (18.000.000,00), Teramo (12.542.070,00), Rovigo (13.500.000,00), Venezia (12.536.000,00), Benevento (18.000.000,00), Carrara (17.999.986,22), Trapani (4.930.000,00), Verbania (8.040.473,89), Reggio Calabria (18.000.000,00), Bolzano (18.000.000,00), Urbino (6.525.000,00).
	Città metropolitana di: Venezia (38.727.000,00), Torino (39.942.803,00), Genova (39.998.616,00), Palermo (40.000.000,00), Napoli (39.137.184,89), Messina (40.000.000,00), Roma (39.992.180,09), Reggio Calabria (40.000.000,00), Catania (40.000.000,00).
Totale	2.061.321.739,61